



COMUNICATI INFORMATIVI N. 7
PRECARIATO - SOLUZIONI E
PROPOSTE

DOCUMENTO CONSEGNATO
IN COMMISSIONE
DIFESA SENATO

PROPOSTA DISEGNO DI LEGGE
PRESENTATA ALLA 4^ COMMISSIONE
DIFESA DEL SENATO NELL'AUDIZIONE DEL
COCER INTERFORZE
(GIORNO 21 FEBBRAIO 2007)

-----O-----

La legge n. 296 del 27.12.2006 (finanziaria 2007) all'art. 1 commi 417 e seguenti ha stabilito, tra i molteplici obiettivi, la graduale riduzione del fenomeno del precariato nella Pubblica Amministrazione mediante l'istituzione di un *"Fondo per la stabilizzazione dei rapporti di lavoro pubblici"* finalizzato alla realizzazione di piani straordinari per l'assunzione a tempo indeterminato di personale già assunto o utilizzato attraverso tipologie contrattuali non a tempo indeterminato.

Inoltre per gli anni 2007, 2008 e 2009, al fine di concorrere alla stabilizzazione di tali rapporti di lavoro, la stessa legge, comma 513 ha altresì autorizzato assunzioni, con valenza sul fondo di cui al comma 96 dell'art. 1, legge del 30 dicembre 2004 n. 311 all'uopo appositamente incrementato, per i Corpi di polizia, per un contingente di personale non superiore a 2000 unità; al comma 514, ha autorizzato l'assunzione di un contingente di 600 vigili del fuoco; ed infine ai commi 515 e seguenti in deroga all'art. 1 comma 95 della Legge 30 dicembre 2004 n. 311, ha autorizzato le assunzioni di personale mediante reclutamenti straordinari nell'Arma dei Carabinieri, nel Corpo della guardia di finanza e nella magistratura ordinaria e contabile, senza prevedere analoghe procedure di assunzioni per il personale delle Forze Armate pur in presenza di un analogo precariato diffuso e crescente.

Di contro, invece a decorrere dal 2007, la stessa legge finanziaria per il 2007 al comma 571 ha ridotto del 15 per cento gli oneri previsti dalla tabella "A" allegata alla legge 14 novembre 2000 n. 331 nonché dalla tabella "C" allegata alla legge 23 agosto 2004 n. 226. Tali risorse, destinate alla professionalizzazione delle Forze Armate, vengono così decurtate per il solo E.F. 2007 di circa 120 milioni di euro, 125 milioni per il 2008 e 130 milioni per il 2009.

Tutto ciò, in aperto contrasto legislativo e soprattutto morale vista la vigenza del modello

professionale delle FF.AA. a 190.000 unità così come statuito dalla legge del 14 novembre 2000 n. 331, dal d.lgs. 8 maggio 2001 n. 215 e dalla legge 23 agosto 2004 n. 226.

Giova peraltro ricordare che proprio in virtù della "speciale" allocazione di risorse per la professionalizzazione di cui alle sopraindicate normative, le FF.AA. furono escluse nella legge 311/2004 (finanziaria 2005) dal novero delle Amministrazioni cui si applicava il blocco delle assunzioni (comma 95) e per analogia anche del *"Fondo per le assunzioni connesse ad indifferibili esigenze di servizio di particolare rilevanza ed urgenza"* (comma 96) che parzialmente vi derogava, ed ora sembra anche dal *"Fondo per la stabilizzazione dei rapporti di lavoro pubblici"* come introdotto dalla recente finanziaria (Legge n. 296 del 27 dicembre 2006).

Paradossalmente con la contrazione odierna del 15 per cento delle risorse per il professionale e la contemporanea esclusione dal fondo di cui sopra peraltro rifinanziato dalla legge di bilancio per il 2007, "al danno si unisce la beffa": risorse ridotte fortissimamente e non accessibilità a quelle destinate ai fondi per la stabilizzazione dei pubblici dipendenti in analoghe condizioni di impiego precario.

Tale impianto normativo come sopra illustrato, da un lato pone per la Pubblica Amministrazione l'obiettivo ampiamente condivisibile di ridurre il disagio sociale derivante da preoccupanti forme di precariato nell'ambito del pubblico impiego, dall'altro, con siffatta distonia legislativa, penalizza le aspettative dei *"lavoratori con le stellette"* che, in virtù di tale enorme contrazione finanziaria, vedono svanire le già ridotte possibilità di stabilizzazione offerte dal cosiddetto modello professionale.

Per giunta tale contrazione si concretizza in un particolare disagio per tutto il personale militare ed in particolare per quello più giovane assunto in forza di speciali ferme quali i volontari in ferma breve e prefissata, nonché gli ufficiali di complemento e in ferma prefissata attualmente in servizio o in congedo per la scadenza dei termini d'arruolamento, che non ricevono le adeguate garanzie di stabilità e sicurezza ed una possibilità di un posto di lavoro; interventi riduttivi a carico di categorie che non possono, a causa del gap di



COMUNICATI INFORMATIVI N. 7
PRECARIATO - SOLUZIONI E
PROPOSTE

DOCUMENTO CONSEGNATO
IN COMMISSIONE
DIFESA SENATO

rappresentanza sindacale, dare luogo a manifestazioni di aperto dissenso o sciopero.

Tali giovani, attraverso il reclutamento nei vari ruoli e gradi dei relativi concorsi, hanno intrapreso volontariamente una carriera militare oggi finalizzata alla realizzazione di obiettivi nazionali strategici sia in territorio nazionale che attraverso l'impiego fuori area. È stato chiesto loro un notevole impegno e sacrificio in termini di funzioni, compiti e preparazione con attività spesso espletate in teatri operativi stranieri al fine di conseguire risultati di "peace keeping" e di lotta al terrorismo internazionale, ampiamente e costantemente raggiunti, a cui però non consegue una stabilizzazione "tout court" come per il restante personale del comparto pubblico né una possibilità concorsuale per l'immissione in servizio permanente effettivo.

Si è venuto pertanto reclutando personale militare nei vari ruoli e gradi per un tempo prestabilito, ma oggi non si garantisce alcuna possibilità di transito verso il servizio permanente effettivo, nonostante l'impegno e l'entusiasmo di numerosi giovani ai quali si è chiesto in questi anni di dare pieno supporto ad una crescente attività e che, obbligati al congedo, nutrono una forte mancanza di fiducia verso le Istituzioni dello Stato in genere.

Poiché tale problematica investe con particolare rilevanza il personale delle Forze Armate, si ritiene dunque necessario un provvedimento normativo che, al pari del pubblico impiego e delle forze di polizia, assicuri certezza e stabilità al personale militare attualmente in servizio a tempo determinato con ferme variabili, attraverso l'estensione delle norme vigenti per il precariato nella Pubblica Amministrazione.

Pertanto, è nostra intenzione proporre il seguente d.d.l., al fine di istituire un fondo per il finanziamento di concorsi per il transito in S.P.E. dei volontari in ferma breve e prefissata e per gli ufficiali di complemento e a ferma prefissata.

"Per l'anno 2007, per esigenze connesse con la prevenzione ed il contrasto del terrorismo internazionale nonché per il raggiungimento degli obiettivi di peace keeping, l'Esercito, la Marina e l'Aeronautica Militare, in applicazione dell'art. 1 comma 95 della legge 30 dicembre 2004 n. 311, e delle norme relative alla professionalizzazione delle Forze Armate di cui alla legge n. 331 del 14 novembre 2000, al d.lgs. n. 215 dell'8 maggio 2001, ed alla legge n. 226 del 23 agosto 2004, sono autorizzate ad effettuare concorsi straordinari per l'immissione nel servizio permanente effettivo del personale volontario in ferma breve e in ferma prefissata, nonché degli ufficiali di complemento e in ferma prefissata, purché siano stati assunti mediante procedure selettive di natura concorsuale o previste da norme di legge, entro un limite di spesa di 50 milioni di euro per l'anno 2007, 50 milioni di euro a decorrere dall'anno 2008 e 50 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009.

Con decreto del Ministro della Difesa, adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e con il Ministro delle Riforme e le Innovazioni Tecnologiche nella pubblica amministrazione si provvede, entro il predetto limite di spesa, alla distribuzione nelle varie FF.AA. e nei vari gradi dei relativi reclutamenti".

Roma, 21 Febbraio 2007

COCER AM